

FTSE MIB

Riepilogo della seduta

All Share	37120	+0.09
MIB	34889	+0.09
Mid	48515	+0.07
Small	28489	-0.13
STAR	46756	-0.10
Dow Ind.	43828.1	-0.20
Nasdaq C.	19926.7	+0.12
S&P 500	6051.09	-0.00
S&P Future (Globex)		+3.0
Eur/Usd	1,0514	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	39
52w New Lows	8
Azioni FT-MIB Macd > 0	27
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	31
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.024
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.404
Italia: Arms Index (TRIN)	0.57
Italia: Panic Index	33
Italia: Greed Index	108
MSCI Euro % Az. > mm50	56.2

Stagionalità azioni S&P500

Nessuna segnalazione operativa oggi.

Sono risultate positive 76 delle ultime 100 operazioni raccomandate.

Performance media: +4.76%.

Dall'inizio dell'anno sono state raccomandate 409 operazioni, di cui 240 positive. Performance media: +1.49%.

Il mercato: commento tecnico

Seduta complessivamente all'insegna del consolidamento per i mercati azionari mondiali. Wall Street cede frazionalmente, chiudendo in declino la prima e probabilmente unica settimana di dicembre. Un mese fino ad ora dal saldo soltanto nominalmente positivo, ma c'è tempo per recuperare.

Senza considerare i dividendi, il 2024 si sta chiudendo con una performance che sfiora il +27%. Una splendida eccezione, certo, ma negli ultimi cinquanta anni, pur fra guerre, crisi petrolifere, recessioni anche gravi, crolli di mercato, bear market duraturi e fallimenti eccellenti; lo S&P500 ha generato un saldo medio annuo del +10.65%. A questo ritmo, lo S&P500 raggiungerebbe la mitica quota dei 10.000 punti prima della fine del 2029: fra cinque anni.

Non che gli altri indici restino a guardare. Se negli Stati Uniti non fosse mai stata quotata Nvidia, la performance del bull market da ottobre 2022 ad oggi in Europa sarebbe stata persino migliore di quanto conseguito da Wall Street nel frattempo. Ma questo è un ragionamento sterile.

Più significativamente, ben tre listini chiudono il 2024 con un guadagno superiore al 25%: Taiwan, Stati Uniti ed Israele. Poco dopo la Germania, con un sontuoso +22%, date le note circostanze macro. Questo per rilevare come nell'anno che stiamo per salutare il fattore geopolitico abbia contato poco o nulla.

Di buono c'è che l'elezione di Donald Trump sembra aver spazzato via la cautela quasi maniacale degli operatori economici, stando all'esuberanza fatta registrare dal sondaggio NFIB condotto fra le "piccole" imprese USA. Addio *vibecession*, dopo il fenomeno perlopiù mediatico del *quiet quitting*. Resta la cautela fra gli investitori, a giudicare dalla proporzione contenuta di rialzisti nell'ambito del sondaggio AAll, e dalla lettura assolutamente mediana del Fear&Greed Index di CNN. Meglio così.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice FTSE MIB



In una settimana dominata dalle scadenze tecniche trimestrali – lo S&P500 essendo salito nella corrente ottava in ben 24 degli ultimi 34 anni – trader ed investitori confidano in un finale d’anno all’altezza degli ultimi undici mesi e mezzo. Certo le aspettative sono pressoché corali, ma sarebbe ben strano se difettasse l’atteso riscontro.

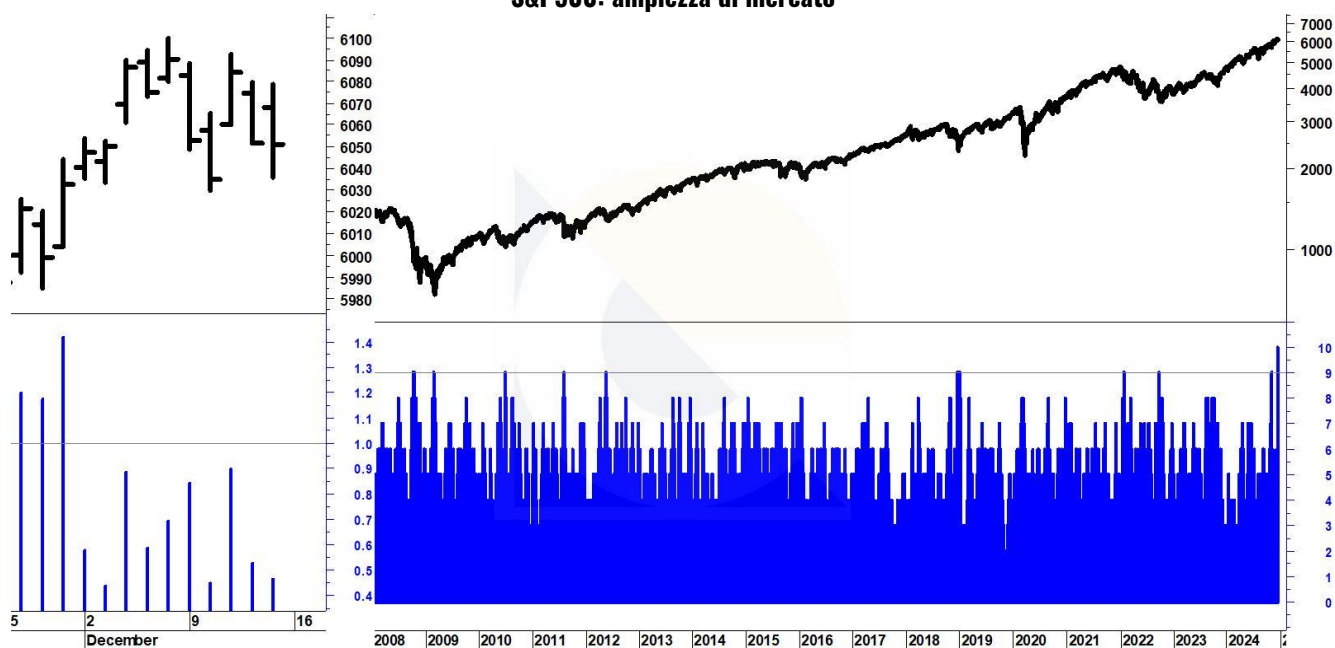
A Piazza Affari nel frattempo si registra un segnale di potenziale picco da analisi della regressione lineare, dopo il Sell Sequential setup di giovedì. Curioso: pressappoco lo stesso schema sperimentato ad ottobre prima di un ficcante consolidamento. Quantomeno si potrebbe sospettare che la reazione conseguente alla capitolazione del 19 novembre sia agli sgoccioli.

Strategie di investimento

Gli osservatori tecnici rilevano con comprensibile disappunto l'assottigliarsi recente dell'ampiezza di mercato: con le azioni in rialzo nel paniere dello S&P500, sistematicamente eclissate come numero dalle azioni in ribasso. Il saldo complessivo è risultato di misura positivo, soprattutto per effetto di una minoranza di società, ad elevata capitalizzazione.

In effetti una sequenza di dieci giorni consecutivi dall'ampiezza negativa (A/D minore di 1) è fenomeno più unico che raro: mai sperimenta almeno dal 2008 in poi. Abbassando l'asticella a 9 sedute su 10 si scorgono soltanto 8 precedenti negli ultimi 17 anni.

FIGURA 2
S&P500: ampiezza di mercato



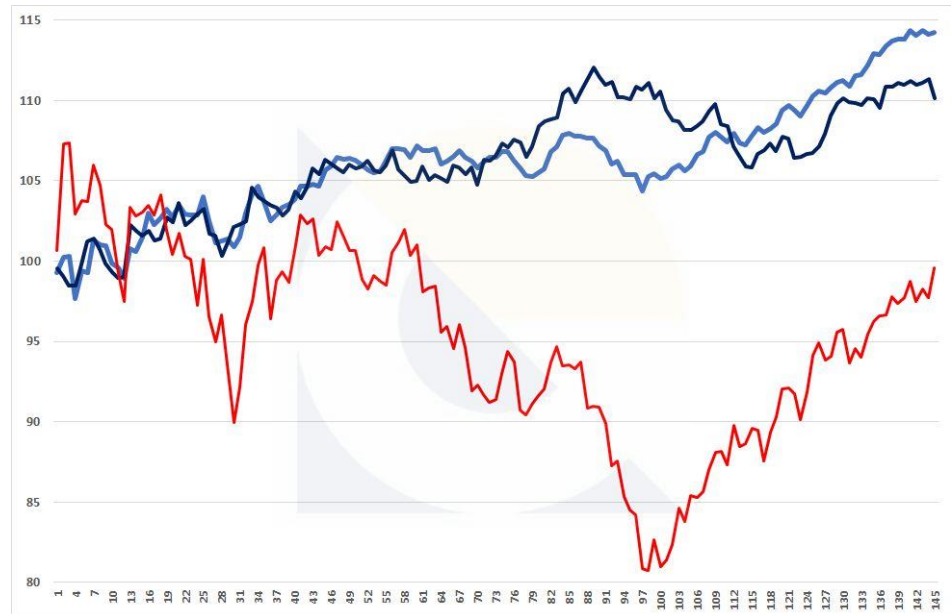
La buona notizia è che il setup in questione non risulta visivamente così fonte di problemi e preoccupazioni per gli investitori, sebbene si scorgano un paio di ricorrenze non del tutto tranquillizzanti.

La prima conclusione è che questo setup, prescindendo dal momento in cui si manifesta, risulta una "pausa che rinfresca": una salutare rotazione, per l'appunto, che ripulisce il mercato dalle tossine, ponendo le condizioni per la successiva ripartenza. Il profilo medio/mediano successivo, riportato a pagina successiva, evidenzia un andamento abbastanza confortante nei mesi successivi.

Due però sono i rilievi scontati. Il primo è che tale setup tende a maturare a ribassi (da tempo) avviati; non certo in prossimità dei massimi assoluti.

FIGURA 3

S&P500: modello 1214



Mediamente la performance risulta positiva, ma ci sono un paio di casi che inizialmente si muovono in direzione specularmente opposta.

Ragion per cui quello recente è episodio del tutto peculiare. In secondo luogo, come rilevato sussistono un paio di evidenze – ottobre 2008 e gennaio 2022 – dagli esiti diametralmente opposti a quello prevalente. La linea rossa qui in alto mostra l'andamento medio successivo. Certamente una ipotesi minoritaria, peraltro nell'ambito di una casistica rimaneggiata; che non manifesta immediatamente i suoi effetti. Ce ne accorgeremo a gennaio, eventualmente.

Per il momento, come detto, appare davvero arduo escludere un rally che migliori il lascito di questo esaltante 2024. Tipicamente lo S&P500 consegue un minimo a metà dicembre, prima di riprendere il cammino rialzista.

FIGURA 4

S&P500: stagionalità dicembre



Tipicamente la seconda metà dell'ultimo mese dell'anno, è più gratificante della prima frazione.


Siamo arrivati a dicembre con una performance superiore al 20%. Negli ultimi quarant'anni si contano dieci precedenti analoghi, e nell'ultimo mese dell'anno Wall Street ha brillato in tutti i casi tranne uno: portando a casa una performance media/mediana di tutto rispetto. Alla luce del saldo esiguo (+0.3%) finora messo a segno, si direbbe che il meglio debba ancora arrivare.

FIGURA 5
S&P500: stagionalità dicembre

In prospettiva storica, è davvero arduo prefigurare un finale d'anno non all'insegna del Toro.

S&P 500 Returns			
Year	YTD Return	First 11 Months	December
1985		20.9%	4.5%
1989		24.6%	2.1%
1995		31.8%	1.7%
1996		22.9%	-2.2%
1997		29.0%	1.6%
2003		20.3%	5.1%
2009		21.3%	1.8%
2013		26.6%	2.4%
2019		25.3%	2.9%
2021		21.6%	4.4%
2024*		25.5%	?
Average			2.4%
Median			2.2%
Higher			9
Count			10
% Higher			90.0%
December Returns Since 1950			
Average			1.5%
Median			1.5%
% Higher			74.3%

Source: Carson Investment Research, FactSet 11/24/2024
 @ryandetrick
 * 2024 YTD returns as of 11/24/2024



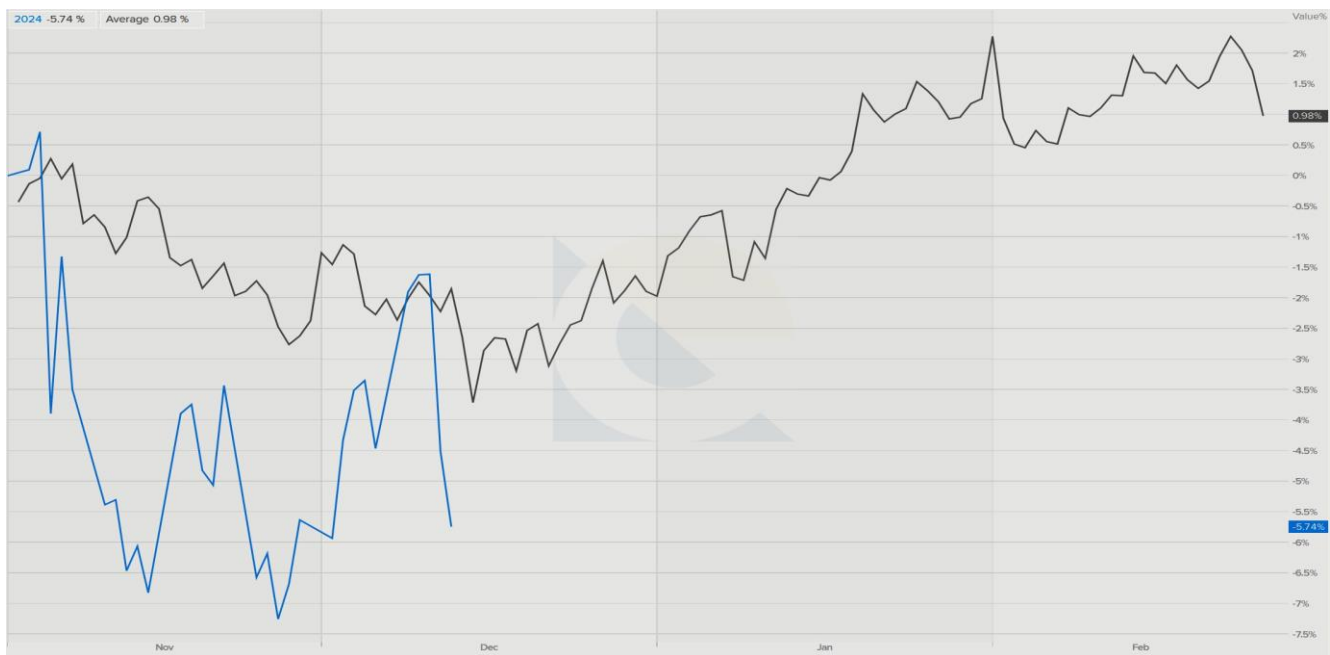
Negli ultimi cinquant'anni, si contano 24 episodi di performance superiore al 15% da parte del Nasdaq prima delle ultime due settimane dell'anno. In questi 24 anni il Composite ha guadagnato terreno ulteriore in ben 23 casi, conseguendo una performance media del +2.7%.

Si direbbe che non sussiste proprio lo spazio per sorprese negative, prima del *reset* tecnico che usualmente si manifesta alla fine dell'anno.

Il mercato del giorno

A proposito di stagionalità, si schiude oggi una finestra favorevole per le quotazioni dell'argento. Tipicamente un trader farebbe bene a comprare oggi, liquidando non prima di metà febbraio: fra due mesi.

FIGURA 6
Argento: stagionalità



Le ultime settimane hanno condotto il metallo prezioso alla sollecitazione della ex resistenza, ora supporto, fra 29 e 30 dollari l'oncia. Un eventuale debolezza nelle prossime ore, contenuta da questa fascia, si rivelerebbe una buona opportunità di ingresso a sconto, tenuto conto della contiguità della media mobile a 200 giorni.

Fosse così, il combinato disposto di fattori tecnici e stagionali, deporrebbe a favore del ripristino del rialzo dell'argento, reduce a sua volta da un 2024 da archiviare non senza rimpianti, pur con qualche delusione lungo la strada.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Banca Generali

L'azione si è spinta di recente oltre il massimo di fine 2021, entrando così in territori inesplorati. La sensazione però è che possa ulteriormente migliorarsi.

Banca Mediolanum

L'azione ha rotto gli indugi dopo svariati anni di lateralità. È realistico immaginare un allungo almeno fino alla resistenza a 13 euro.

Banca MPS

Al momento fra le azioni migliori del tabellone di Piazza Affari. È il caso di ricordare che qui è stato superato lo short stop mensile a 3.50 euro, a febbraio, per la prima volta dopo il massimo del 2007. E gli effetti, ancora una volta, si sono visti tutti.

Mid Cap Italia

Banco Desio

Il decennio corrente è senza dubbio di tenore ben differente rispetto a quello passato. Dai livelli correnti calcoliamo almeno un ulteriore +10% di margine.

Banca Ifis

L'azione ha subito uno stop a novembre, in parte recuperato di recente. Merito ancora una volta della tenuta esemplare della media mobile a 200 settimane.

Banca pop Sondrio

In questo caso invece la fiammata è stata conseguente all'interessamento del long stop mensile a 6 euro ad agosto. Bene così.

Azioni USA

Wal-Mart

L'azione migliora i massimi storici in sequenza. È l'effetto della sollecitazione "sporca" del long stop trimestrale, occorsa nel 2022 a 41 dollari.

Walt Disney

Il tentativo di ripartenza si scontra ancora una volta contro la resistenza opposta dallo short stop trimestrale. Necessaria ancora cautela.

Wells Fargo

Fra i bancari migliori a Wall Street, non si sottrae però alle vendite nelle ultime due settimane. Nulla per cui perdere il sonno, però, al momento.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728